



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518
mail:
comunicazioni@arcidiocesiagaeta.it

Facebook: **@ArcidiocesiGaeta**
Instagram: **@ChiesadiGaeta**
twitter: **@ChiesadiGaeta**
Youtube: **ArcidiocesiGaeta**

l'appuntamento

Ritorna il Cursillos donne

Da giovedì a domenica prossimi si terrà in diocesi il 31° Cursillos donne, un piccolo corso di cristianità, tre giorni per ritrovare sé stessi, scoprire la realtà di Cristo, fare esperienza di vita comunitaria e conoscere un nuovo modo di vivere il Vangelo. A fine ottobre è previsto il 37° Cursillos uomini. Per informazioni 3396477418 (Saverio) o 3476119060 (Domenico).(M.D.R.)

8



Padre Pasquale Simone con il vescovo Luigi Vari

fiesta. Come la città celebra la Madonna del Rosario

DI LINO SORABELLA

Anche quest'anno la confraternita del Rosario di Gaeta rinnova la pia devozione alla Vergine. «Il legame tra Gaeta e il Rosario – spiega Francesco Del Pozzone – è sempre stato profondo. I cittadini di Gaeta, di concerto con i governanti spagnoli, all'inizio del seicento, fecero istanza, presso il padre generale dell'Ordine dei predicatori, per fondare una congrega. La bolla di erezione giunse il 10 settembre 1607. Il pio sodalizio iniziò le proprie attività il 1 ottobre 1622».



La chiesa del Rosario

Gennaro Tallini riscuote, però, nell'archivio comunale di Gaeta, alcune citazioni relative ad una cappella del Rosario già nel 1590 e nel '97. Tutto questo documenta un'attività in corso di erezione che porterà allo sviluppo della congrega tutt'ora attiva. A queste informazioni dobbiamo senza dubbio abbinare la questione della battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571), di cui si conserva, nel museo diocesano di Gaeta, lo stendardo della nave ammiraglia della flotta pontificia. Proprio a Gaeta Marcantonio Colonna radunava la frotta cristiana tra il 22 e il 24 giugno 1571; alla cattedrale di Gaeta e a sant'Erasmo donerà lo storico emblema ricevuto dal Papa. La vittoria di Lepanto sull'Islam, l'ideazione della preghiera del Rosario ad opera di papa Pio V e la consegna dello stendardo a Gaeta, sono elementi storici che idealmente annodano la storia della città di Gaeta con le sue istituzioni e con avvenimenti di caratura mondiale. Da tutto questo nacque l'esigenza di creare anche un'associazione religiosa di laici per proseguire nel solco delle preghiere di papa Ghislieri: dopo 400 anni la confraternita di Gaeta è una delle poche attive nel territorio, mantenendo ancora in auge diverse ritualità dei secoli scorsi. Oggi, al termine di un periodo di meditazioni sui misteri del Rosario, presso la chiesa di via Aragonese, alle 12, si recita la supplica alla beata Vergine del Rosario; mentre alle 16 la banda "Città di Gaeta" girerà per il rione e alle 17 si darà avvio alla processione che si concluderà con la Messa celebrata dal parroco don Antonio Centola; alle 20 in piazza Castello si terrà la consueta serata musicale a cura dell'associazione "Controvento". Domani, festa liturgica del Rosario, sempre presso la chiesetta omonima, alle 17.30 recita del Rosario e alle 18 è prevista la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Vari.

Mese missionario e Sinodo sull'Amazzonia, le iniziative diocesane previste a ottobre

Parole credibili per il presente

DI SANDRA CERVONE

È iniziato ottobre, «mese delle missioni» e del Sinodo sull'Amazzonia voluto da papa Francesco. Un appuntamento che ha come obiettivo quello di «trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare delle persone indigene spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per il nostro pianeta». Un progetto ecclesiale, civile, ecologico che accenderà ulteriormente i riflettori su un territorio esteso tra nove Paesi, abitato da 34 milioni di persone, di cui oltre tre milioni indigene, appartenenti a più di 390 gruppi etnici. Un'area fondamentale per l'esistenza della vita sul pianeta con più di un terzo delle riserve forestali primarie, biodiversità, acqua, ossigeno. L'attenzione, del resto, è già rivolta alle crescenti criticità del «polmone mondiale» anche se il Sinodo, «nato dalla Chiesa nell'ottica di una dimensione evangelizzatrice, sarà soprattutto un lavoro di comunione guidato dallo Spirito Santo e non una riunione di scienziati o di politici» ai quali competono le risposte alle emergenze ambientali planetarie. La Chiesa di Gaeta porrà molta attenzione a questo ottobre straordinario con iniziative sulla missione e sull'Amazzonia. Alla Montagna Spaccata il Pontificio istituto missioni estere (Pime), a un anno dalla morte di padre Pasquale Simone, ha allestito una mostra sull'Amazzonia e presentato il libro «La gioia di annunciare Gesù», con

*Al Pime la mostra e un libro di padre Pasquale Simone che ha prestato servizio nel sud America
Assemblea pastorale per la Chiesa di Gaeta*

pensieri di padre Pasquale che fu missionario in quelle terre, il cui ricavato sarà devoluto proprio per l'Amazzonia. «Bisogna prodigarsi per tutti – scrive padre Pasquale – perché chiunque ci passa accanto è un cercatore di Dio». Chi è il missionario se non colui che «sogna in positivo qualcosa che deve accadere e che deve essere a vantaggio di tutti»? Il missionario non si scoraggia di fronte a contraddizioni e pessimismo. «Non vi nascondo – rivela padre Pasquale con l'umiltà che lo contraddistingueva – che spesso mi sorprende a sognare. Forse perché come missionario ho un motivo in più per farlo! Nel mio piccolo mi sforzo di andare oltre la semplice apparenza e mi ripeto che non bisogna fare distinzione di persone ma prodigarsi per tutti, in particolare per chi è preoccupato, stanco di lottare, bisognoso di serenità, a corto di speranza. Il bene che facciamo ogni giorno ci rende felici. Si può vivere con poco e essere ricchi di Dio, diventare parola credibile per gli altri». Il missionario è soprattutto colui che «sa accogliere la sfida dei nostri tempi». Sfida che nell'era della

globalizzazione diventa subito planetaria e che non si vince certo con «grandi cancelli, inferriate, porte blindate» o con il «no secco allo straniero al quale non diamo neppure il tempo di parlare. Se chiudiamo tutto, compreso il nostro cuore – conclude – potremo dirci sulla strada giusta? Abbiamo bisogno di valori, spirito di condivisione. Le tante sfide le possiamo affrontare solo stando insieme, tenendoci per mano». La fede è essenzialmente incontro e la missione mettersi in cammino per raggiungere i lontani o accogliere chi arriva. Le iniziative per questo mese missionario non finiscono qui: se per sensibilizzare sull'assemblea speciale del Sinodo che si svolgerà da oggi fino al 27 ottobre i padri del Pime di Gaeta hanno messo a punto diverse altre occasioni di riflessione, la diocesi ha organizzato a Formia, presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria, alle 19.45 del 18 ottobre, una Veglia missionaria su «Battezzati e inviati». Il tema è quello dell'assemblea pastorale che prevede altri appuntamenti: quello del 21 alle 19 con padre Giulio Albanese che parlerà di «La Chiesa in missione tra le strade del mondo» e quello del 22 alle 19 con il vescovo Luigi Vari che interverrà su «Tra le nostre strade una Chiesa missionaria». Sabato 19, vigilia della Giornata missionaria mondiale, alla Montagna Spaccata alle 15 il ritiro spirituale su «La Chiesa di Cristo in missione nel mondo». Guiderà la riflessione padre Giovanni Musi che presenterà anche un breve profilo del nuovo beato padre Alfredo Cremonesi.



La cerimonia

L'attuale parroco lenolese nonché rettore della basilica pontificia minore – com'è nel frattempo diventato il santuario del Colle –, don Adriano Di Gesù, hanno dedicato alla memoria di don Giulio una via del paese, con una cerimonia molto partecipata e sentita da un gran numero di abitanti di Lenola. L'omaggio, il ricordo e la gratitudine per il tanto ben ricevuto da don Giulio ha contagiato anche numerosi pellegrini provenienti da fuori paese: oltre ad alcuni parenti del sacerdote, tra gli altri, era presente l'attuale console onorario d'Italia nel Connecticut Quintino Cianfaglione. L'evento dello scoprimento della targa con il nome della nuova «via don Giulio Domenichini» è stato tanto solenne quanto sobrio, proprio come amava don Giulio. Una cerimonia a margine della quale molti presenti hanno avuto il modo di riportare alla memoria un episodio, un fatto, un aneddoto, una frase che ha legato indissolubilmente la loro vita a quella del rettore storico del santuario del Colle. Ricordi che il comitato «Maria Santissima ma del Colle» aveva in parte raccolto, già nel 2002, in un volumetto di poco più di 90 pagine denso di spiritualità e di umanità – tra le doti più spiccate che si riconoscevano a don Giulio, insieme alla modestia, alla generosità, all'amore per i piccoli e i deboli. Doti che gli derivavano dall'assiduità nella preghiera e dall'incrollabile fede in Gesù. E tra le parole forse più belle che il reverendo Domenichini ha lasciato alla sua comunità di fedeli, meritano di essere citate quelle testimoniate da un altro sacerdote 'figlio di Lenola', padre Luigi Lo Stocco, che così le riporta: «Mi sono dato da fare alla mia maniera per far conoscere 'Mariacolle' e rendere questo santuario sempre più bello ed accogliente. La Madonna sa tutto. Se quest'immagine potesse parlare. Spero che Dio infinitamente buono, mi sia misericordioso».

Per una gestione sinergica

Prende il via il progetto «Diocesi e parrocchie in... cordata». L'obiettivo è coinvolgere le parrocchie, parte attiva di un percorso di collaborazione e condivisione, in una logica di sinergia e sostegno reciproco. La metafora alpinistica (il raggiungere la vetta) è stata scelta non per evidenziare la scalata e lo sforzo di raggiungere l'obiettivo, ma per comunicare la volontà di rafforzare la collaborazione, lo spirito di servizio e di aiuto, per raggiungere insieme una gestione sempre più corretta e trasparente. La scelta della montagna, scuola di vita, vuole anche comunicare la costante attitudine alla condivisione perché se le persone riescono a mettere in campo la stessa determinazione e motivazione, le possibilità di successo si moltiplicano a dismisura. Martedì a palazzo de Vio in Gaeta, si terrà la presentazione del progetto e del software di gestione Sipa.net, strumento informatico realizzato dalla Cei per soddisfare le esigenze amministrative e contabili delle parrocchie. Un'occasione privilegiata, fortemente voluta dal vescovo, per incontrare parroci e collaboratori parrocchiali e confrontarsi su argomentazioni comuni, valutando nuove e sempre più efficienti modalità di collaborazione con la diocesi.(E.M.)

A Coreno il tavolo contro l'azzardo

In occasione della «Giornata del dono», indetta dall'Istituto Italiano della donazione, si è svolto venerdì scorso a Coreno Ausonio l'incontro dibattito sul tema «Quando il gioco si fa... azzardo» promosso dal tavolo di lavoro della Caritas di Gaeta contro l'azzardo con il patrocinio del comune di Coreno e in collaborazione con l'associazione Libera presidio Sud-Pontino. Scopo del dibattito è stato quello di far emergere la triste e drammatica problematicità dall'azzardo che distrugge il dono e si chiude ad ogni forma di solidarietà. Sono intervenuti Simone Costanzo, sindaco di Coreno Ausonio, don Alfredo Micalusi, direttore della Caritas diocesana di Gaeta, Marianna Aceto, psicologa e Maurizio Ciccone di Libera presidio Sud-Pontino. Nel dibattito si è parlato di azzardo come assenza del dono, della sua natura patologica e del suo collegamento con le organizzazioni criminali; informare i cittadini sul terribile «cancro» del terzo millennio è una forma di donazione, che esprime una responsabilità verso la comunità. L'appello lanciato è stato quello di promuovere una mobilitazione della società per boicottare i commercianti che dispongono di slot machine e «biglietti mangiasoldi».(C.T.)

«Al Tempio» un corso sui beni culturali

Iniziato il calendario di incontri per operatori volontari nei siti storici «Tenerli sempre aperti»

DI MAURIZIO DI RIENZO

È in corso di svolgimento a Gaeta il corso di formazione «Al Tempio», fitto calendario di incontri per gli operatori volontari sui particolari siti d'arte, e altri di respiro più ampio volti ad apprezzare il patrimonio del comprensorio del golfo di

Gaeta. Da segnalare le collaborazioni con l'équipe stabile degli Istituti culturali della diocesi di Gaeta, Gennaro Tallini, ricercatore dell'università di Verona, il Centro guide turistiche di Gaeta, attivissimo sul territorio, e ancora due affermate restauratrici quali Maria Grazia Bottoni e Gabriella La Scala, fino all'Istituto di Musica Sacra della diocesi di Gaeta, in sinergia col quale sarà tra i docenti il tenore Adriano Caroletti della Cappella Sistina. La presenza del vescovo di Gaeta Luigi Vari per la *lectio magistralis* sulla

Sacra Scrittura è suggello di un percorso che tiene in filigrana il segno della fede. Il corso si tiene nella sala didattica Ubcd di palazzo de Vio, al Museo diocesano e presso l'Ipab Ss. Annunziata, per una cultura che più è viva quanto più agisce in concreto sul territorio. Don Gennaro Petrucci, direttore dell'Ufficio diocesano beni culturali, afferma: «Continua il movimento di formazione e valorizzazione competente del nostro patrimonio artistico e culturale, con questa seconda edizione di un progetto già molto apprezzato lo scorso anno.

Ancora una volta i fondi 8XMillie che Ante Omnia ha saputo intercettare e meritare, vengono a contribuire alla crescita del nostro territorio, passo necessario propedeutico alla consapevolezza e alla responsabilità di una custodia amorevole e valorizzazione degna dei nostri beni. Energie giovani, idee giovani, entusiasmo e professionalità a servizio dell'arte». Giovanni De Meo, presidente di Ante Omnia, afferma: «Un'occasione importante per ribadire il successo, l'apprezzamento del progetto dello scorso



Gaeta, la cattedrale

anno e prendere atto dell'importante lavoro già fatto fino ad oggi. Volontari entusiasti, formati e disponibili perché i nostri siti siano aperti sempre, tutto l'anno, a servizio di tutti. Ringrazio l'arcivescovo Luigi Vari e don Gennaro Petrucci, per la fiducia riposta nella nostra associazione».

Fondi. Cattedrale di San Pietro, uno scrigno di fede e di arte

Fondi entra nel vivo dei festeggiamenti in onore di sant'Onorato Abate, patrono della città, celebrato solennemente il 10 ottobre con iniziative religiose e civili. È all'interno di tali iniziative che l'associazione circolo culturale cattolico San Tommaso D'Aquino terrà questo pomeriggio, domenica 6 ottobre alle 16, una visita guidata gratuita dal titolo «La cattedrale di San Pietro: scrigno di fede e di arte», in collaborazione con la parrocchia di San Pietro e la pro loco di Fondi. Considerata da sempre la culla della vita religiosa e civile della contea, l'antica cattedrale divenne famosa in tutto il mondo per l'elezione dell'antipapa Clemente VII, eletto a Fondi nel 1378. A guidare la visita sarà don Guerino Piccione, esperto di storia locale, che accompagnerà i partecipanti lungo un percorso storico, culturale, artistico e di fede attraverso le meraviglie presenti chiesa. Oltre alla cattedra marmorea, sede dell'antipapa, la chiesa di San Pietro è, infatti, ricca di tesori preziosi da scoprire.

Francesca Mancini